

Polo tecnologico Piano antisismico Standard di sicurezza massimi

Il nascente Polo Tecnologico è stato progettato per resistere a scosse di terremoto di livello notevolmente più alto rispetto alla classe sismica prevista dalle normative in materia di progettazioni nella città di Cremona. Questa scelta di tipo cautelativo equipara nella sostanza la salvaguardia del nuovo polo tecnologico agli edifici sensibili, che richiedono livelli di sicurezza tripli rispetto agli altri. La costruzione che ospiterà il centro voluto e realizzato dal consorzio Crit - Cremona Information Technology è stata infatti richiesta allo studio di progettazione Arkpabi di Palù e Bianchi secondo standard tecnologici e strutturali altissimi e ben superiori a quelli normalmente previsti dalla legge. «Allo stesso tempo però - spiegano i progettisti - si è perseguito l'obiettivo di ottimizzare gli elementi utilizzati, impiegando sezioni adeguate a ciascuna

parte dell'edificio, valutate secondo la classe di utilizzo e la funzione dei diversi padiglioni previsti». Le strutture del Polo sono realizzate in calcestruzzo armato, attraverso un sistema di prefabbricazione pesante. Tutti gli elementi costitutivi del Polo presentano poi una classe di resistenza al fuoco molto elevata: i materiali e i componenti sono certificati EI 120, ma alcune porzioni, come l'autorimessa al piano terra, i cavei

impiantistici e i delicati locali server, garantiscono prestazioni estreme di risposta in caso di incendio, presentando caratteristiche EI 180, uno dei valori massimi di resistenza previsti per gli edifici. Queste scelte tecniche garantiranno la sicurezza alle centinaia di operatori che popoleranno il Polo (fino a 600 persone), e assicureranno gli altissimi standard richiesti dalla presenza di data center e strumentazioni informatiche di elevato livello tecnologico. Per questi motivi l'edificio che ospiterà il Polo Tecnologico di Cremona sarà uno dei più sicuri e performanti anche in termini energetici, mai realizzati in città.

impiantistici e i delicati locali server, garantiscono prestazioni estreme di risposta in caso di incendio, presentando caratteristiche EI 180, uno dei valori massimi di resistenza previsti per gli edifici. Queste scelte tecniche garantiranno la sicurezza alle centinaia di operatori che popoleranno il Polo (fino a 600 persone), e assicureranno gli altissimi standard richiesti dalla presenza di data center e strumentazioni informatiche di elevato livello tecnologico. Per questi motivi l'edificio che ospiterà il Polo Tecnologico di Cremona sarà uno dei più sicuri e performanti anche in termini energetici, mai realizzati in città.



Ecco come sarà il polo tecnologico



Via Persico e uno scorcio del quartiere Maristella



Il contestato autovelox installato lungo via Persico

Maris Autovelox contestato Spunta l'ipotesi dell'addio

Comune e comitato pensano ad un semaforo intelligente all'incrocio con via Santa Cristina Rosso con le auto a oltre 50 all'ora. E a quel punto il rilevatore non sarebbe più necessario

di MAURO CABRINI

Il percorso è appena agli inizi e la prudenza ancora assolutamente necessaria, nel senso che servono ulteriori rilievi sui flussi viabilistici e, soprattutto, è necessario ottenere prima il parere favorevole del ministero competente e il preliminare via libera dalla prefettura. Ma se tutte le tessere andassero al loro posto, potrebbe non mancare, e anche in tempi tutto sommato non lunghissimi, una svolta clamorosa sul contestato autovelox di via Persico: dopo averlo sostanzialmente ereditato dalla giunta Perri ed essere stata travolta da polemiche e ricorsi, adesso l'amministrazione sta pensando di togliere il dispositivo. O almeno non esclude di farlo.

Se ne sta discutendo da qualche tempo in Comune e sull'ipotesi si sono confrontati, l'altro ieri sera in un incontro ristretto che avrebbe anche dovuto rimanere riservato, il comandante della polizia locale, Pierluigi Sforza, e la presidente e i consiglieri del comitato residenti del Maristella. Lo scenario possibile: la Municipalità, in particolare l'assessore alla Mobilità Alessia Manfredini con dirigenti e tecnici di settore, nell'ambito di quel generale riassetto della circolazione che punta ad aumentare la sicurezza ridimensionando il traffico nei quartieri e calmierando la velocità con accorgimenti specifici simili a quelli adottati ad esempio a San Bernardo, sta ragionando sull'opportunità di installare un semaforo all'incrocio con via Santa

Cristina. Sarebbe uno di quelli 'intelligenti', tarati perché il rosso scatti in caso di velocità superiore ai cinquanta chilometri orari. E a quel punto, con gli automobilisti costretti a rallentare già all'altezza di quella intersezione, e quindi da lì in avanti proprio nella zona più 'sensibile' per la presenza di chiesa, scuola e attività, potrebbe diventare assolutamente inutile un ulteriore strumento di rilevazione pochi metri più avanti. «Stiamo condividendo una serie di ipotesi con il comitato - si limita a riferire l'assessore Manfredini - e l'obiettivo primario è effettivamente quello di moderare la velocità in quella zona». Non solo con il semaforo ma anche con altri accorgimenti, a partire da attraversamenti pe-

donali protetti e a pulsante e, forse, anche da dissuasori. «Tutto il resto, e mi riferisco all'autovelox - entra nel merito Manfredini - sono deduzioni possibili e nulla di più». Contemplate, però. Tanto che, a dimostrazione di come l'idea di smantellare l'apparecchio sia sul tavolo eccome, già nei prossimi giorni l'ente piazzerà spire sulla via Persico: non tanto per aggiornare i dati sul traffico ma proprio per verificare statisticamente le velocità dei mezzi che passano attraverso il Maris. Non un caso, vien da pensare: l'impressione, al netto di tutte le procedure burocratiche da affrontare e delle autorizzazioni obbligatorie da incassare, è che l'autovelox possa avere vita breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quartieri Il villaggio Po in festa domenica Tutti gli eventi

I residenti del Villaggio Po si ritroveranno in festa domenica, nel giorno del Santo Patrono, per 'La Festa di Sant'Omobono al Villaggio Po'. L'idea del comitato di quartiere nasce dal desiderio di vivacizzare e animare il quartiere e propone tra via Vittori, via Ticino, via Oglio e via Adda fino a piazza Cazzani (la piazza antistante la chiesa di Cristo Re), bancarelle e numerosi eventi: dal 'taca butoon' con le maestre della scuola primaria Monteverdi, alle lezioni di cucina 'Impastum, metum en forn e portum a cà' per i bambini che prepareranno e cucineranno dolci o salati sotto il portico di via Vittori. I bambini del quartiere saranno intrattenuti anche in altre attività ludiche e ricreative, sempre sotto i portici di via Vittori e via Adda. E in via Oglio grandi e piccini verranno affascinati dallo zucchero filato. Le zone interessate saranno chiuse al traffico e popolate da circa 130 stand di laboratori artigianali, operatori d'ingegno e non solo, che proporranno le loro creazioni originali ed autentiche, in pannolenci, feltro, varie tecniche di ricamo, gioielli e decoupage. In via Ticino verranno posizionati gli stand con prodotti gastronomici e i negozi della zona resteranno aperti secondo le loro disponibilità familiari. Pasticcerie e panetterie del quartiere stupiranno con le loro creazioni dedicate al patrono e all'evento parteciperanno anche alcune associazioni del settore terziario cremonese con auto-produzioni per raccolta fondi. Infine, banchetto di scambio e baratto tra privati di vestiti, accessori, giochi e libri.

IN BREVE

DOMANI A COBOX STARTUP E INTRAPRENDEZA PER I GIOVANI

L'11 novembre torna 'Startup & Intraprendenza', appuntamento dedicato ai giovani intraprendenti a caccia di opportunità per sé e per la propria idea d'impresa/startup. L'intenzione è quella di far conoscere ai giovani intraprendenti del territorio i nuovi strumenti a livello locale, regionale e nazionale per supportare la propria idea professionale ed imprenditoriale nelle fasi di sviluppo e crescita iniziali e l'appuntamento è a partire dalle 15 presso la sede dello spazio di coworking Cobox in via dei Comizi Agrari.

ALL'ITAS STANGA DI QUA E DI LA DEL PO: DUE MODI DI PRODURRE LATTE

'Di qua e di là dal Po: due mondi e due modi di produrre latte': è il titolo del convegno che si svolgerà domani presso l'aula magna dell'Itas Stanga. Inizio lavori alle 9.15, chiusura alle 12.30. Sono previste le testimonianze di alcuni allevatori. L'iniziativa, organizzata dall'Adias (Associazione diplomati dello Stanga), ha il patrocinio del ministero all'Istruzione, di Regione Lombardia, del Comune e della Ats Val Padana.

A CAVATIGOZZI TORNA DOMENICA LA MOSTRA DEI GIOCATTOLI

'Un milione di giocattoli', la 50esima giornata del giocattolo antico e da collezione con mostra mercato della bambola torna domenica a Cavatigozzi, come sempre presso la palestra comunale. Appuntamento dalle 9.30 alle 16, ingresso gratuito. Saranno oltre 200 gli espositori e tra gli eventi collaterali sono in programma esposizioni di cimeli originali utilizzati in film e la presentazione di collezioni originali dei primi del Novecento.

STUDIO PILATES COSTELLAZIONI FAMILIARI LABORATORIO

Domenica 27 novembre, presso lo Studio Pilates in via Carnevali Piccio 20/a, nuovo laboratorio di Costellazioni Familiari, condotto dalla counselor Paola Azzoni. Il metodo, ideato dallo Psicoterapeuta Bert Hellinger, permette di ritrovare armonia e serenità con se stessi e con i propri cari e risulta utile per fare chiarezza nelle relazioni affettive. Per iscrizioni 3343377950.

Mobilità sostenibile Incontro col ministro



Alessia Manfredini con il ministro Galletti e gli amministratori

Gli assessori alla Mobilità delle medie città stanno intensificando il loro lavoro di squadra e hanno incontrato il ministro all'Ambiente Gian Luca Galletti insieme al sottosegretario con delega alla Mobilità Sostenibile Silvia Velo. Il confronto è avvenuto a Rimini in occasione del primo giorno della XX edizione di Ecomondo al termine del convegno 'Mobilità sostenibile e intelligente: il futuro della città'. «Positivo il bando di 35 milioni sul collegato ambientale che finanzia progetti per percorsi casa scuola, casa lavoro, per i comuni sopra i 100.000 abitanti con possibilità di aggregazioni

tra più Comuni - dichiara l'assessore alla Mobilità Alessia Manfredini - Il Comune sta definendo la rete degli soggetti con i quali partecipare, in qualità di ente capofila, attraverso incontri e proposte progettuali condivise con i Comuni di cintura e con quello di Crema». Il Club delle Città 30 e Lode, nato nel 2016, si pone l'obiettivo di creare le condizioni per migliorare la mobilità nei centri urbani di tutta Italia, per avere città a misura di persona, con strade più vivibili per tutti e favorire lo scambio delle buone pratiche. Il progetto è stato condiviso dai Comuni di Pavia, Siena, Monza,

Crema, Pomezia, Fano, Cremona, Como, Mantova, Varese, Lodi, Udine, Ferrara, Pistoia e Pisa. «C'è determinazione e comunità d'intenti nell'ottica di una nuova mobilità - entra nel merito Manfredini - anche se alcune condizioni dell'attuale bando rischiano di precludere iniziative in città che non raggiungono la soglia prevista. Nell'incontro con il ministro abbiamo avuto rassicurazioni sulla possibilità che il bando venga rifinanziato in modo da consentire la partecipazione ad un maggior numero di Comuni. È un'apertura importante che va nella giusta direzione di garantire con continuità ai Comuni cofinanziamenti destinati a progetti per nuove forme di mobilità sostenibile».